
TUTTATUALACITTÀ
Gries, una storia millenaria
In cammino nelle
vie di Bolzano
sabato
13
/10
h 15.00

Fotografie di Gianni Gaetano e Giovanni Fasoli

Non smetteremo di esplorare.
E alla fine di tutto il nostro andare
ritorneremo al punto di partenza
per conoscerlo per la prima volta.

T.S. Eliot

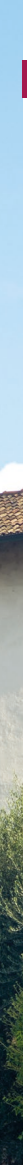

N
Via Michael Pacher
2
Vicolo del Bersaglio
3
Via Fago
Via Cologna
Piazza Gries
1
Via Vittorio Veneto
OSPEDALE
Corso Libertà
Via Penegal
1 Abbazia Muri-Gries
2 Antica Parrocchiale
3 Grieserhof

Gries l'indipendente, la nobile e ora anche la millenaria. A chiunque la percorra Gries si offre nella sua bellezza e nella sua storia che si è arricchita recentemente di un nuovo tassello che ne colloca l'origine in un tempo antico. Oggi è uno scrigno di tesori che narra la sua evoluzione nel corso dei secoli e le sue molte anime: rinomata stazione di cura e soggiorno, comune indipendente fino al 1925, raro sito dal particolare microclima che permette la crescita della flora mediterranea, terreno fertile per preziosi vitigni, sede di un altero monastero e di un'antica chiesetta che custodisce alcuni dei tesori storico-artistici più preziosi dell'intera provincia. Recente è il ritrovamento di straordinarie testimonianze di epoca romana del I secolo d.C., oggi visibili nel museo Pons Drusi inaugurato presso il Grieserhof.

Buon cammino!

Franca Toffol e Paola Bassetti
Vicepresidente del Teatro Cristallo
e Curatrice del percorso





Gries

Nell'antichità, ai piedi del Guncina, un ruscello porta a valle notevoli materiali, e forma un cono di deiezione sopraelevato rispetto alla piana completamente inondata dalle acque del Talvera. Su questo dosso sono affiorati di recente resti importanti di un insediamento romano. Nel medioevo l'abbazia di Freising ha qui la propria azienda agricola per la produzione del vino. Mainardo di Tirolo costruisce poi, poco più sotto, il suo castello per attaccare la rivale città di Bolzano. La torre di straordinaria dimensione, racconta l'importanza di questo avamposto fortificato. Il castello, poi abbandonato, viene donato ai canonici agostiniani, che sono obbligati a lasciare il loro monastero nelle paludi sotto Castel Firmiano, sommerso ad ogni occasione delle piene dei fiumi. Nel 1769 viene costruita la grande chiesa barocca, poco prima della secolarizzazione che chiude i monasteri. Nell'ottocento Gries conosce una fiorente stagione come luogo di cura con la costruzione di numerosi alberghi e le passeggiate del Guncina. Con l'annessione all'Italia dell'Alto Adige, Gries viene assorbita dalla città di Bolzano per farne una grande espansione edilizia attorno a Corso Libertà e Corso Italia.

Carlo Azzolini

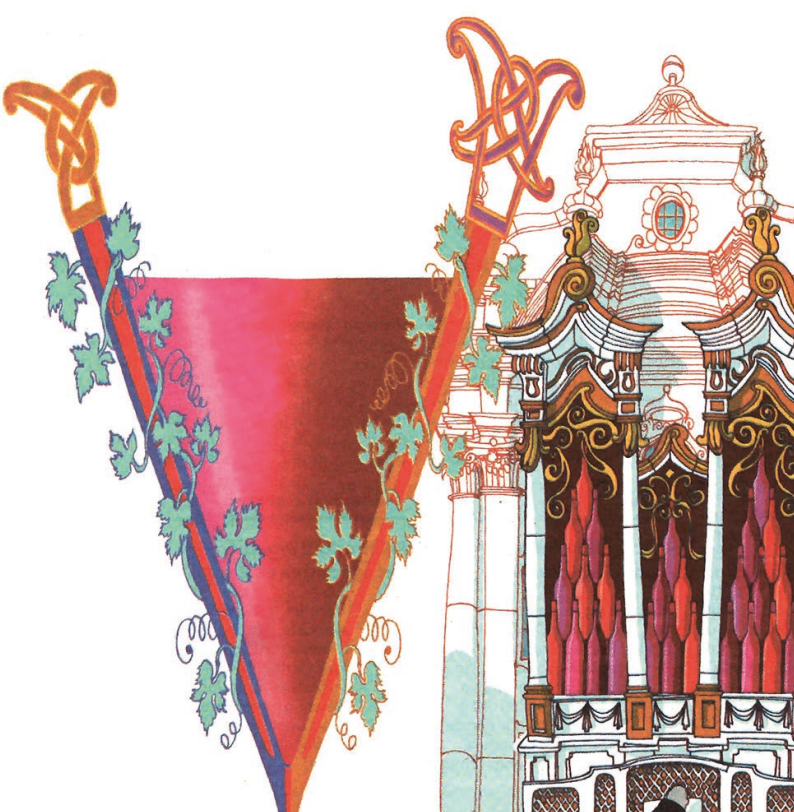


1

Il complesso benedettino (abbazia Muri-Gries)

Su piazza Gries si affaccia il convento abbaziale dei Benedettini di Muri. La complessa vicenda costruttiva risale, nella parte più antica, tra la fine del XII sec. e gli inizi del XIII sec. Si tratta di un insieme di edifici fortificati comprendenti un mastio, una cappella a due piani e un palazzo all'interno del muro di cinta poligonale. Dopo i Morit Greifenstein, vi si insediò Mainardo II di Tirolo che vi aggiunse la torre d'ingresso (torre verde). Nel 1363 il castello andò agli Asburgo e nel 1406 fu da loro donato ai monaci del convento Agostiniano di Santa Maria in Augia, che ne modificarono l'assetto adattandolo a varie riprese alla nuova destinazione conventuale. In particolare la torre d'ingresso fu abbellita con un grande affresco (1417-1435). Nel XIII sec. al convento venne affiancata la chiesa barocca di Sant'Agostino dall'articolata facciata di Giuseppe Sartori, decorata al suo interno da affreschi nelle volte e con pale d'altare opera di Martin Knoller (1771-73), uno fra i più importanti pittori tirolesi della seconda metà del XVIII sec. Nel 1845 l'imperatore d'Austria donò l'intero complesso ai benedettini di Muri (Svizzera) che ancora oggi vi risiedono.

Paola Bassetti



MURI GRIES , BOLZANO . LA SANTIFICAZIONE

Illustrazione di Carlo Stanga



NE DEL VINO

Padre Urban Stillhard sembra non aspetti altro, quando gli chiedo se può farmi sentire la voce dell'organo maggiore. L'armonia sale, passa dal Medioevo al Rinascimento al Romanticismo, si arrampica per statue barocche gesticolanti, si ramifica verso la sommità di questa chiesa bolzanina così asburgica, così cattolica, simile a una meringa con panna e crema, per poi sprofondare su tonalità abissali assieme ai dannati che precipitano all'inferno sopra l'altare e trovare risposta nelle arcate medievali delle cantine, fino al Sancta Sanctorum delle botti panciute di Sankt Magdalener e Lagrein. Questa abbazia è ricca e trionfante con la sua struttura massiccia, i possedimenti agricoli, le seicentomila bottiglie di vino d'annata, le nove campane di bronzo "a slancio tirolese" installate nella torre, le imposte verdine e le scandole multicolori, luccicanti nel cielo azzurro, oltre due immensi tigli in fiore nella zona più chic di Bolzano. Muri Gries è controriforma, concilio di Trento, potenza di principi-vescovi, bastione di frontiera, torre di guardia contro il protestantesimo che dilagava da Oltralpe nel tempestoso secolo diciassette. Siamo all'essenza di un luogo santo dove le radici più antiche vanno cercate forse nello spazio meno religioso: le cantine. Le botti di Lagrein ci dicono che l'evangelizzazione dell'Europa è andata avanti di pari passo con l'impianto delle vigne. Nutrimento basico e insieme accesso all'ebbrezza della fede in un momento di tenebra per il continente? Il cristianesimo conquistò l'Europa anche con il vino e la birra.

Paolo Rumiz
da *La Repubblica* 8 agosto 2018
per gentile concessione dell'autore



Antica Parrocchiale di Nostra Signora

Poco a nord di piazza Gries, circondata dal vecchio cimitero, si trova l'antica Parrocchiale. Una prima chiesa fu probabilmente eretta per volere dell'abbazia di Frisinga nel XII sec. che in loco aveva delle proprietà. L'attuale chiesa, dalle forme tardogotiche, ne incorpora una romanica, in cui si fondono le forme quattrocentesche. Preziosa l'architettura esterna, opera di maestranze tedesche, con il portale a sesto acuto finemente intagliato, preceduto da un protiro altrettanto prezioso. Custodisce al suo interno l'altare di Michael Pacher, oggi smembrato, originariamente altare maggiore della chiesa. Opera del più noto costruttore di altari a portelle del XV sec., si tratta di una delle massime testimonianze della scultura tardogotica sul territorio. Terminato nel 1475, dell'altare policromo si conservano lo scrigno con l'Incoronazione di Maria e due dei quattro rilievi che decoravano le portelle al loro interno. Pacher riesce magistralmente a coniugare le forme gotiche e tardogotiche con lo studio delle innovazioni italiane del primo Rinascimento. Sulla parete est un importante Crocifisso degli inizi del XIII sec., capolavoro della scultura lignea romanica di probabile provenienza francese.



Paola Bassetti





Grieserhof

Il Grieserhof è oggi un centro per anziani costruito intorno al nucleo storico della dimora signorile ottocentesca che fu della famiglia Aufschnaiter. Prima albergo di cura, poi sanatorio e clinica privata gestita dalle suore Terziarie di San Francesco (circa 16.000 i bambini che vi sono nati), nel 2011 la struttura fu ceduta alla Fondazione S. Elisabetta. Dopo due anni di lavori, nell'aprile 2018 il Grieserhof è stato inaugurato ed è oggi una struttura aperta integrata nel contesto del quartiere con oltre 60 posti letto per anziani, 28 appartamenti, ambulatori medici, una microstruttura per la prima infanzia, un museo, una cappella, un parrucchiere e un bistrot. Il team di architetti Pardeller-Putzer-Scherer ha realizzato un progetto che integra nel paesaggio di Gries l'edificio sotto la tutela dei beni architettonici con le nuove aree moderne, rispettando le esigenze dei suoi abitanti. Un grande parco accoglie chi varca il cancello della struttura: una fontana, orticelli sopraelevati per gli ospiti, piante su di una superficie di 4.500 metri quadrati. In occasione dei lavori di restauro sono venute alla luce straordinarie testimonianze di epoca romana del 1. secolo d.C.: un edificio riccamente affrescato con sala colonnata e una massiccia struttura, probabilmente la base di un tempio o di un monumento. Ad oggi sono i resti archeologici più importanti di Pons Drusi, la Bolzano di epoca romana. L'insediamento sorgeva all'incrocio tra la strada romana lungo la val d'Isarco e la Via Claudia Augusta lungo la val d'Adige. In un piccolo museo sono visibili il sito archeologico e una scelta dei reperti.

Norbert Spitaler

Sabato 13 ottobre - ore 15.00

ritrovo: piazza Gries
arrivo: Grieserhof
durata: 180 minuti

Si consigliano scarpe comode, taccuino per schizzi e appunti, macchina fotografica

partecipazione gratuita

Organizzatore

cristallo teatro

Con il sostegno di

CASA SCUOLA CULTURA

AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE

Partner

St Stiftung Elisabeth Grieserhof

Architekturstiftung Südtirol
Fondazione Architettura Alto Adige

Italia Nostra onlus
Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione
Sezione di Bolzano